Numero 01/2016 febbraio 2016

VITA DELLA COMUNITÀ

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA *"SACRO CUORE"* - SALESIANI LIVORNO

La nostra QUARESIMA

10 FEBBRAIO:

Mercoledì delle CENERI

Ore 18.00

Solenne concelebrazione e IMPOSIZIONE delle CENERI

Ore 21.00

Liturgia della PAROLA e IMPOSIZIONE delle CENERI

Ogni MERCOLEDI

Ore 18.30 – 19.30

Lectio Divina

Febbraio 17 - 24
Marzo 02 – 09 - 16

Ogni GIOVEDI

ore 18.30 – 19.45

Adorazione Eucaristica

Febbraio 18 - 25
Marzo 03 – 10 - 17

Ogni VENERDI

Via Crucis **Ore 17.15**

Messa Saltacena **Ore 20.30**

Febbraio 19 - 26
Marzo 04 - 11

Venerdì 18.03 **Ore 21.00**

Via Crucis di quartiere

Chiesa e Misericordia

Una Chiesa "ricca in misericordia"

Nell'indizione dell'Anno della Misericordia Papa Francesco scrive: *"La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre!"*. Dopo averne fatto l'esperienza dobbiamo, a nostra volta, mostrarla con i fratelli. Questo sia a livello di comunità ecclesiale, sia a livello personale.

"Rivestitevi di sentimenti di misericordia"

L'ultima parola a proposito di ogni beatitudine deve essere sempre quella che ci tocca personalmente e spinge ognuno di noi alla conversione e alla pratica. San Paolo esortava i Colossesi con queste accorate parole:

"Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti [alla lettera: di viscere] di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi" (Col 3, 12-13).

Faccio mia una similitudine che ho letto nei giorni scorsi: *Il perdono è per una comunità quello che è l'olio per il motore. Se uno esce in auto senza una goccia d'olio nel motore, dopo pochi chilometri andrà tutto in fiamme. Come l'olio anche il perdono scioglie gli attriti. C'è un salmo che canta la gioia del vivere insieme come fratelli riconciliati; dice che questo "è come olio profumato sul capo" che scende lungo la barba e le vesti di Aronne, fino all'orlo della sua veste* (cf. Sal 133). df

- **Domenica 6 marzo**
  Ore 16.00
  MESSA e UNZIONE DEGLI INFERMI

- **Lunedì 21 marzo**
  Ore 21.00
  Celebrazione PENITENZIALE (confessioni)

20 marzo
DOMENICA delle PALME
Ore 10.00
Benedizione degli Ulivi e Celebrazione Eucaristica

SETTIMANA SANTA

Mercoledì 23.03
Ore 17.30
Messa Crismale (in Duomo)

Giovedì
ore 08.00
Preghiera delle Letture
e Lodi Mattutine
ore 18.00
Messa in Caena Domini
Lavanda dei piedi
Ore 19.30 – 24.00
ADORAZIONE

Venerdì
ore 08.00
Preghiera delle Letture
e Lodi Mattutine
ore 15.00 Via Crucis
ore 18.00
Celebrazione
Della Passione del Signore
ore 21.00
Proiezione Via Crucis con il Papa

Sabato
ore 08.00
Preghiera delle Letture
e Lodi Mattutine

ore 22.30 VEGLIA PASQUALE

La famiglia, l'educazione e . . . Don Bosco

Nel Cinema parrocchiale Don Felice ha presentato don Rossano Sala, docente di Pastorale Giovanile e Teologia Pastorale all'Università Salesiana di Roma e Torino che ha svolto il tema: *"L'avventura dell'educazione in famiglia"*. Famiglia, educazione, avventura -ha esordito- sono tre parole "indissolubili", e ha quindi dato numerose definizioni della famiglia: da immagine della Trinità a chiesa domestica, a culla dell'amore. Ma non sono esaurienti perché nascere e crescere in famiglia è una avventura che ciascuno è chiamato a vivere in proprio. Il matrimonio, l'incontro con l'altro, è già un grande mistero, la famiglia nelle sue componenti funziona come l'intera umanità ed è il luogo complesso dell'avventura della vita. Anche l'educazione è una avventura da "vivere e gustare" e coloro che ci sono vicini costruiscono la nostra personalità. La famiglia è perciò il primo luogo della nostra educazione che ci ha cresciuto attraverso "una tavola che non è un tablet" in un faccia a faccia che è "insopportabile e delizioso insieme". Non è possibile educare senza amore, la relazione tra madre, padre e figli è essenziale, la chiesa, la scuola, possono essere solo di aiuto. Intersecando questi tre elementi, la credibilità della Chiesa passa attraverso l'amore misericordioso predicato da Papa Francesco. Il Cardinale Kasper ci mostra la misericordia in quattro tipi di povertà: la povertà sul piano fisico, quella della gente che non ha niente; la povertà culturale dovuta alla mancanza della possibilità di studiare; la povertà relazionale che ci fa avere mille amici su Facebook ma che ci lascia nella solitudine; la povertà spirituale dovuta alla mancanza di senso della vita e alla mancanza di speranza. Di fronte a queste povertà, già ai suoi tempi, Don Bosco aveva inventato l'oratorio per una gioventù "dispersa" che invece si può recuperare, alle quattro povertà Egli fa fronte con quattro modi di intervento: alla povertà fisica oppone una ***"casa accogliente"***, alla povertà culturale fa fronte con ***"una scuola che avvia alla vita"*** finalizzata ad un lavoro dignitoso. Alla povertà relazionale oppone ***"il cortile"*** dove avviene l'incontro familiare tra amici, e alla povertà spirituale si contrasta con una ***"parrocchia che educhi"*** alla fede e annunci il Signore Gesù. Quali orientamenti dare? Quelli proposti da Papa Francesco nell'ottica di un umanesimo cristiano e cioè l'agire con umiltà evitando il potere, con il disinteresse che si afferma nella gratuità, con le beatitudini che sono lo specchio in cui guardarci. Da qui don Sala ha dato tre suggerimenti:

1) testimoniare con umiltà il Vangelo della famiglia, nella società, nella scuola, nella chiesa, con lo stile del rispetto, della dolcezza e della retta coscienza
2) esprimere una gratuità ed una attenzione educativa che metta in primo piano i genitori
3) ripensare a livello di comunità cristiana il valore del matrimonio in un cammino vocazionale generatore di vita e di fede, unificando la pastorale della famiglia in unità di intenti, con quella giovanile e con quella vocazionale.

Gianni Giovangiacomo

Nuovo look
VITA della COMUNITA'

"Vita della comunità" si rinnova.
Come potete vedere cambia veste e prende colore. E cambia anche il tempo di incontro con i nostri lettori. Non più un mensile ma una cadenza che terrà conto dei grandi appuntamenti, non solo liturgici, dell'anno. L'impegno è quello di essere presenti per l'Avvento che sfocerà nel Natale, in Quaresima che culminerà nella Pasqua, prima dell'estate e subito dopo la fine dei campeggi estivi, altro grande momento forte di vita e aggregazione della nostra comunità. L'invito che rivolgiamo a tutti è quello di aiutarci nel confezionamento del nostro e vostro giornalino. Volontari e idee sono sempre ben accetti. Per il momento auguriamo buona lettura a tutti.

PRANZO di SOLIDARIETA'

Come ogni anno, da un po' di tempo a questa parte, domenica 3 gennaio si è rinnovato l'appuntamento con le famiglie seguite dal nostro Centro Ascolto della Caritas. Un incontro conviviale, molto sentito e partecipato, che si è materializzato grazie e soprattutto alla disponibilità del cuoco Antonio, di sua moglie e di Gino e Mirna. Erano presenti anche i volontari del Centro Ascolto ed altri simpatizzanti ma i veri protagonisti della giornata sono state le persone meno fortunate del nostro quartiere che hanno deciso di trascorrere insieme, in letizia ed allegria, una bella domenica.
E' stata, senza dubbio, una giornata intensa che ha coinvolto tutti, grandi e piccini. Dopo il pranzo, al quale hanno partecipato anche i sacerdoti, c'è stata una lotteria (i biglietti ovviamente erano in omaggio) con l'estrazione dei pacchi-dono offerti da alcuni commercianti del quartiere e del centro città. Poi una lunga e ricca tombola con regali per i partecipanti. E alla fine, per i più piccoli, la consegna delle calze della Befana. E' stato uno spettacolo unico vedere nei volti di quei bimbi la gioia per l'arrivo di tanti doni.
Ma il dono più bello per tutti i volontari del Centro Ascolto e gli altri volontari che hanno fatto sì che l'iniziativa andasse a buon fine è stata la gratitudine di queste famiglie. Un semplice grazie che è venuto dal profondo del cuore. Come dire che a volte basta poco per rendere felici. E che, come dice Papa Francesco, aprirsi agli altri, soprattutto al fratello più bisognoso, è aprirsi a Gesù. Sono i piccoli gesti che fanno grandi le cose. E tanti piccoli gesti le fanno ancora più grandi. Ecco perché questi nostri fratelli non vanno lasciati soli. E più ci stringiamo vicino a loro più Gesù è contento.

PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI

Domenica 31 gennaio, in occasione della Festa di Don Bosco, dopo la Messa delle 10,30 si è svolta nella biblioteca la premiazione del concorso, che da diversi anni l'Unione Ex Allievi e la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (salesiani) organizzano al fine di sostenere e diffondere la grande tradizione italiana del presepe.
Quarantacinque sono stati quest'anno i partecipanti, tra persone singole, famiglie e gruppi, che hanno voluto aderire all'iniziativa. I presepi sono stati assai diversi per grandezza, forma, modalità di costruzione e ambientazione; piccoli o grandi, semplici o elaborati, talvolta con pezzi anche fatti artigianalmente. Tutte cose belle, perché presentate col cuore: i paesaggi, i personaggi, le case, gli ambienti di vita e di lavoro. E Gesù, che è il senso di tutto.
Due amici ci hanno anche inviato una poesia: "Gesù nasce oggi" e un testo : "Che meraviglia!". Li abbiamo anch'essi premiati, con merito.
L'Unione Ex allievi di Don Bosco sente il dovere di ringraziare coloro che hanno lavorato con impegno e competenza per realizzare questo concorso. Cercheremo di estenderlo e migliorarlo per il Natale 2016.

"Vita della Comunità"
periodico della Parrocchia S. Cuore di Gesù Salesiani, V.le del Risorgimento, 77
57124 Livorno
Direttore Responsabile: **Roberto Barbieri**

FESTA DI DON BOSCO CON DUE NUOVI COOPERATORI

Una grande e solenne festa, quella del 31 gennaio, in ricordo di san Giovanni Bosco, patrono della gioventù e fondatore dei Salesiani.
Una grande e solenne festa, quest'anno resa ancora più bella per la promessa di due nuovi cooperatori. Due persone che hanno lavorato spesso con i giovani, proprio come voleva don Bosco che non si stancava mai di dire "vicino o lontano io penso sempre a voi. Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità". I due nuovi salesiani cooperatori sono Sara Verteramo e Giovanni La Sala che, secondo le indicazioni di don Bosco, hanno intrecciato la loro vita con e per i giovani.
Dicevamo della giornata di festa. E' stata intensa e molto partecipata, soprattutto dai ragazzi. Dopo la solenne messa, presieduta da don Francesco, nella stanza della biblioteca si è svolta la premiazione del concorso dei presepi che anche per questa edizione ha riscosso un grande successo di adesioni. Nei saloni dell'oratorio si è poi svolto il pranzo conviviale. A tavola si sono sedute 120 persone all'insegna della serenità e della gioia. Perché "la gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore" diceva don Bosco. Il pranzo è stato organizzato col contributo di tutta la famiglia salesiana. Un bel segno di unione e fraternità. Don Bosco dal cielo sicuramente ha apprezzato.

Aut. Tribunale di Livorno n. 7 del 18/03/2004